

Ti racconto l'Odissea

Riduzione teatrale del poema romanzato di Frediano Sessi
a cura di B. Bonacina

Personaggi in ordine di apparizione:

AEDO
TELEMACO
MENTE
MENELAO
NOEMONE
ANTINOO
PENELOPE
CALIPSO
HERMES
ODISSEO 1
NAUSICAA
ALCINOO
ARETE

ODISSEO 2 (il protagonista delle avventure)

POLIFEMO
CIRCE
TIRESIA
ATENA
EUMEO

ODISSEO 3 (il finto mendicante)

PROCI (1, 2, 3, 4)
EURICLEA
LAERTE

Voci fuori scena

VOCE DI ATENA
VOCE DI ZEUS
VOCI DEI CICLOPI
VOCE DI ANTICLEA
VOCI DELLE SIRENE
VOCE DEL SOLE
VOCE DI POSEIDONE

ATTO PRIMO – TELEMACHIA

SCENA PRIMA – A Itaca (aedo, voce di Atena, voce di Zeus, Telemaco, Mente)

Entra l'aedo e si posiziona al centro del palcoscenico; ha con sé un libro, lo apre e legge.

AEDO Narrami, o Musa, l'uomo dall'agile mente
 Che a lungo andò vagando, poi che cadde Troia,
 la forte città, e di molte genti vide le terre
 e conobbe la natura dell'anima, e molti dolori
 patì nel suo cuore lungo le vie del mare,
 lottando per tornare in patria coi compagni.

L'aedo volta le spalle al pubblico.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* Zeus, padre di tutti noi, ormai Odisseo ha patito quel che si meritava.
 Ora si strugge dal desiderio di vedere anche solo il fumo che sale dalla sua terra.

VOCE DI ZEUS *(fuori scena)* Atena, gli uomini accusano sempre gli dèi delle loro sventure e, invece,
 è per gli errori compiuti che soffrono e patiscono. Poseidone è inflessibile nella
 sua ira, a causa del Ciclope, suo figlio, che Odisseo ha accecato.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* Potente Zeus, oggi gli dèi sono concordi nel volere il suo ritorno.
 Odisseo deve tornare. Io andrò a Itaca a preparare il suo arrivo.

L'aedo alza la testa e si gira verso il pubblico.

AEDO Così la dea Atena balzò dall'Olimpo sulla Terra, sotto le spoglie del re Mente. A
 Itaca, i Proci, arroganti e superbi, giocavano a dadi davanti alla porta della casa
 di Odisseo.

*L'aedo si posiziona in un angolo del palcoscenico, si siede e assiste immobile a ciò che succede sulla
 scena; quando parla, si rivolge al pubblico; entrano Telemaco e Mente.*

TELEMACO I Proci divorano gli averi di un uomo le cui ossa giacciono sulla terra o vanno
 errando sul mare. Mio padre, Odisseo, è morto.

MENTE Tu mi racconti tanto dolore e angoscia, Telemaco. Ma egli non è morto. Qualcuno
 lo trattiene su un'isola in mezzo al vasto Oceano.

TELEMACO Tu apri il mio cuore a nuova speranza, re Mente.

MENTE *(conducendo Telemaco verso l'uscita)* Prepara una nave, la migliore che possiedi,
 e parti. Vai a Pilo dove potrai interrogare Nestore, che insieme a tuo padre ha
 combattuto e vinto la città di Troia; poi vai a Lacedemone, alla reggia del biondo
 Menelao.

Telemaco e Mente escono.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* A Itaca, cinta dal mare, ci sono molte navi. Ho tratto nel mare la migliore e ho radunato una folla di rematori. La nave correrà veloce sulle acque e porterà il figlio di Odisseo alla bella città di Pilo e poi a Lacedemone, incuneata tra i monti, sopra una ricca pianura di grano.

SCENA SECONDA – A Lacedemone e a Itaca
(Menelao, Telemaco, aedo, Noemone, Antinoo, Penelope, voce di Atena)

Entrano Telemaco e Menelao.

MENELAO Nella mia casa è giunto il figlio di un amico fraterno. Di tutti i guerrieri conosciuti, mai ho visto con i miei occhi qualcuno che avesse il cuore tenace di Odisseo. Ma adesso, Telemaco, dimmi quale necessità ti ha spinto fin qui.

TELEMACO Vengo per sapere notizie di mio padre, re Menelao. La nostra casa è distrutta e il palazzo è pieno di gente nemica, i Proci, mio signore, pretendenti di Penelope, mia madre.

MENELAO Ascoltami, Telemaco: come quando una cerva fa annidare i suoi cerbiatti appena nati nella tana di un feroce leone, e mentre va a pascolare nelle valli, quello torna e miseramente li uccide; così i Proci riceveranno una misera morte per mano di Odisseo. Egli è vivo. Calipso lo costringe a restare sulla sua isola.

TELEMACO Figlio di Atreo, rientrerò a Itaca e porterò la notizia di speranza che mi hai dato, in attesa del tanto desiderato ritorno di mio padre. Dovrò pazientare ancora!

Menelao e Telemaco escono.

AEDO Nello stesso istante, a Itaca, davanti alla casa di Odisseo, i pretendenti si divertivano al lancio del disco e del giavellotto.

Entrano Noemone con Antinoo; li segue a distanza Penelope che si posiziona nell'angolo opposto all'aedo.

NOEMONE Antinoo, quando torna Telemaco dalla sabbiosa Pilo? È partito con la mia nave e adesso io ne avrei bisogno.

ANTINOO *(stupito)* Quando è partito? E chi sono quelli che lo hanno seguito?

NOEMONE I giovani migliori di tutta l'isola.

ANTINOO Telemaco ha fatto un gran gesto. A dispetto di tutti noi, si è messo in mare. Voglio una nave veloce e venti uomini forti; gli tenderò un agguato sulla via del ritorno.

NOEMONE Sì, amico, e tutti noi saremo con te.

Noemone e Antinoo escono.

AEDO Penelope venne a sapere della partenza del figlio e del grave pericolo che correva, si disperò e pregò Atena.

Penelope avanza al centro del palcoscenico.

PENELOPE (*disperata*) Ascoltami, figlia di Zeus, salva mio figlio, tieni lontani da lui i pretendenti superbi e malvagi.

VOCE DI ATENA (*fuori scena*) Gli dèi dell'Olimpo non vogliono che ti addolori. Tuo figlio è sulla via del ritorno. Io lo proteggerò da ogni assalto perché ho pietà del tuo dolore.

PENELOPE (*sollevandosi*) Se sei un dio, se ho udito la voce di un dio, dimmi allora del mio sposo!

VOCE DI ATENA (*fuori scena*) Di lui non posso svelarti se sia vivo o morto, non posso.

Penelope esce.

ATTO SECONDO – NELLA TERRA DEI FEACI

SCENA PRIMA – Nell'isola di Calipso

(aedo, voce di Atena, voce di Zeus, Calipso, Hermes, Odisseo 1)

AEDO L'Aurora si alzò per dare luce agli dèi e agli uomini.

VOCE DI ATENA (*fuori scena*) Odisseo è su quell'isola, Zeus, in preda all'angoscia. E ora vogliono uccidere il suo amato Telemaco!

VOCE DI ZEUS (*fuori scena*) Figlia mia, guida il giovane perché giunga sano e salvo alla casa del padre. E tu, Hermes, vai dalla ninfa Calipso e annunciale la decisione immutabile: Odisseo, l'intrepido, deve tornare.

Entrano Hermes e Calipso.

CALIPSO Perché sei venuto, Hermes?

HERMES Con te c'è un uomo infelicissimo, un eroe. Zeus ti comanda di farlo partire. Sopra una zattera, approderà alla terra dei Feaci e da loro sarà condotto in patria.

CALIPSO Siete spietati, dèi! Salvai Odisseo, mi presi cura di lui e l'avrei reso immortale se...

HERMES Obbedisci. Mandalo via!

Hermes esce.

CALIPSO (*piangendo*) Ti lascerò partire, infelice Odisseo. Ti darò pane, acqua e vino e manderò un vento propizio, perché tu giunga nella terra dei tuoi padri. Questo è il volere degli dèi. Sappi, però, che tante pene dovrai sopportare prima di giungere a Itaca.

Calipso esce.

AEDO Ma Poseidone subito radunò i nemi, sconvolse il mare con il tridente, sollevò una tempesta.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* Poseidone ti odia, Odisseo. Cerca di raggiungere la terra dei Feaci a nuoto.

AEDO Due giorni e due notti il nostro eroe vagò sul mare. Il terzo giorno la bufera cessò.

Entra Odisseo 1.

ODISSEO 1 Mi sembrava ormai giunta la fine e invece ho scorto una foce di fiume, il luogo migliore per approdare senza pericolo. Prima che scenda la notte, mi nasconderò tra i cespugli. Atena, manda il sonno che mi liberi dalla paura e dalla stanchezza.

Odisseo 1 si ritira in un angolo del palcoscenico e si addormenta.

**SCENA SECONDA – Nausicaa; alla reggia di Alcino; alla corte dei Feaci
(aedo, voce di Atena, Odisseo 1, Nausicaa, Alcino, Arete)**

AEDO Atena, come soffio di vento, volò da Nausicaa, figlia del grande Alcino, signore dei Feaci.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* Da tempo i giovani migliori ti chiedono in sposa, Nausicaa. All'alba, con le ancelle porta i tuoi abiti nuziali al fiume per lavarli.

AEDO E mentre il sole asciugava la seta e il lino...

Una palla rotola in scena; entra Nausicaa rincorrendola, la rilancia fuori e dà un'esclamazione di disappunto; Odisseo 1 si sveglia e avanza verso Nausicaa.

ODISSEO 1 Sono scampato al mare ieri. Dimmi dov'è la città e gli dèi ti concedano tutto quello che il tuo cuore desidera.

NAUSICAA Straniero, non mi sembri né malvagio né folle. I Feaci abitano questa terra da sempre e io sono la figlia di Alcino, loro re. Stranieri e mendicanti vengono tutti da parte di Zeus. Vai alla reggia di mio padre. Non appena sarai nella sala degli ospiti, avvicinarti a mia madre, la bellissima Arete, e gettarti ai suoi piedi. Se lei sarà benevola verso di te, c'è speranza che tu riveda i tuoi cari.

Nausicaa esce.

ODISSEO 1 Atena, figlia di Zeus, fa' che i Feaci mi accolgano con amicizia e pietà.

Entrano Alcino con Arete e si siedono; Odisseo 1 si inchina.

ODISSEO 1 Regina Arete, son qui ai tuoi piedi, dopo avere molto sofferto, e ti prego: datemi una scorta perché al più presto possa tornare in patria.

ALCINO Festeggeremo l'ospite e offriremo sacrifici agli dèi. Poi penseremo alla scorta.

ARETE Ospite, chi sei? Da dove vieni?

ODISSEO 1 È difficile, mia regina, raccontare le mie sventure, perché gli dèi me ne hanno inflitte molte.

- AEDO Sette anni fa un demone spezzò la sua nave veloce, uccise i suoi valorosi compagni e lo spinse sull'isola di Ogigia. Giunse l'ottavo anno e Zeus incitò Calipso a farlo partire.
- ODISSEO 1 Per diciassette giorni navigai sul mare, il diciottesimo scorsi i monti ombrosi della vostra terra.
- ANTINOO Dimmi il nome con cui ti chiamano tuo padre e tua madre. Dimmi qual è la tua terra. Raccontami delle città e degli uomini che hai visto. Racconta le tue peregrinazioni.
- AEDO La notte è lunga e l'alba è ancora lontana.

ATTO TERZO – IL RACCONTO DELLE AVVENTURE

SCENA PRIMA – Nella terra dei Lotofagi e nell'antro di Polifemo (Odisseo 1, aedo, Odisseo 2, Polifemo, voci dei Ciclopi)

- ODISSEO 1 Sono Odisseo, noto tra gli uomini per l'astuzia che mi procura fama fino al Cielo. Ora ti racconterò del doloroso ritorno che Zeus mi inflisse quando partii da Troia.
- AEDO Da Ilio il vento spinse le navi fino alla terra dei Lotofagi. Alcuni uomini mangiarono il dolce frutto del loto che provoca l'oblio delle cose e del tempo.
- ODISSEO 1 Trascinai via i miei compagni con forza. Li portai alle navi.
- AEDO Al tramonto, i remi battevano veloci a fior d'acqua, al ritmo del cuore.
- ODISSEO 1 Giungemmo nella terra dei Ciclopi, giganti che vivono nelle spelonche. Avevo al mio seguito dodici navi. Guardavo la terra dei Ciclopi desideroso di esplorarla. Dissi ai compagni...

Odisseo 1 si siede vicino ad Arete; entra Odisseo 2, simile a Odisseo 1 e con lo stesso abbigliamento.

- ODISSEO 2 Voi aspettate qui. Con la mia nave andrò a vedere chi è la gente che abita l'isola.
- ODISSEO 1 Con dodici uomini scelti, entrai nell'antro del gigante, portando vino rosso e cibo.
- AEDO Ed eccolo di ritorno con le sue greggi. Il Ciclope sollevò un enorme masso e chiuse l'entrata.

Entra Polifemo.

- POLIFEMO Chi siete, stranieri?
- ODISSEO 2 Siamo Achei di ritorno da Troia, e ti chiediamo ospitalità.
- POLIFEMO Sei stolto, se mi inviti a temere gli dèi e le leggi dell'ospitalità. Noi Ciclopi siamo più forti degli dèi e degli uomini. Dove sono le tue navi?
- ODISSEO 2 Io solo e questi pochi compagni siamo sfuggiti alla morte.

Polifemo lancia un urlo ed esce.

- ODISSEO 1 Con un balzo il Ciclope si gettò sui miei compagni, li uccise e li fece a pezzi per

la cena. La mattina dopo afferrò altri due uomini e si preparò il pasto. Poi spostò la pietra, fece uscire le greggi e richiuse.

ODISSEO 2 Io meditavo vendetta. Alla fine, ecco la soluzione. Accanto al recinto delle capre, c'era un grande tronco d'ulivo. I miei compagni lo assottigliavano, mentre io lo appuntivo.

ODISSEO 1 A sera, il Ciclope tornò, uccise altri due uomini e preparò la sua cena.

Entra Polifemo.

ODISSEO 2 *(porgendo un bacile a Polifemo)* Bevi questo vino, Ciclope, adesso che hai mangiato carne umana.

POLIFEMO *(dopo aver bevuto)* Dammene ancora, e dimmi il tuo nome.

ODISSEO 2 Tu chiedi il mio nome. Nessuno mi chiamano padre e madre, e tutti gli altri.

POLIFEMO *(ridendo)* Ebbene, Nessuno, eccoti lì mio dono ospitale: ti mangerò dopo i tuoi compagni!

Polifemo va a dormire in un angolo.

ODISSEO 1 Cadde indietro, vinto dal sonno. Allora spinsi il palo appuntito dentro la brace, e quando fu rosso di fuoco, lo conficcai nell'unico occhio del Ciclope.

Polifemo si alza urlando e si muove tentoni coprendosi l'occhio con le mani; Odisseo 2 si nasconde.

POLIFEMO Ciclopi! Ciclopi!

VOCI DEI CICLOPI *(fuori scena)* Polifemo, perché hai gridato? Ti vogliono uccidere con la violenza e con l'inganno?

POLIFEMO Nessuno mi uccide con l'inganno.

VOCI DEI CICLOPI *(fuori scena)* Se nessuno ti usa violenza, il male ti viene da Zeus. Prega tuo padre, Poseidone!

ODISSEO 1 Il Ciclope, a tentoni, raggiunse l'entrata, tolse il masso e sedette, tendendo le braccia per afferrare chiunque uscisse. All'alba le bestie uscirono dai recinti e il padrone non capì che al petto dei montoni erano legati gli uomini. Raggiunti i compagni, ordinai di spingere in mare le navi e di battere in fretta i remi.

ODISSEO 2 *(avanzando verso Polifemo)* Non era un vile l'uomo cui divorasti i compagni. Ciclope, se qualcuno ti chiedesse chi ti ha accecato, rispondi che è stato Odisseo, distruttore della città di Troia.

POLIFEMO *(gridando)* Ascolta, Poseidone, fa' che Odisseo non torni in patria. Ma se è destino che riveda i suoi cari, tardi e male giunga alla sua terra, dopo aver perduto i compagni e pieno di sventure in casa.

Polifemo esce.

AEDO Il dio, signore della terra e del mare, lo udì.

SCENA SECONDA – L'otre dei venti; i Lestrigoni e Circe
(aedo, Odisseo 1, Odisseo 2, Hermes, Circe)

- AEDO Odisseo e i suoi compagni giunsero all'isola di Eolia, dove viveva Eolo, signore dei venti.
- ODISSEO 1 Quando partimmo, mi diede un dono insolito: un otre dove lui aveva rinchiuso i venti contrari. Il decimo giorno scorgevamo già la terra dei padri.
- ODISSEO 2 Ma ero sfinito e il dolce sonno mi colse.
- AEDO Allora i compagni aprirono l'otre, tutti i venti ne uscirono e il turbine riportò le navi al largo.
- ODISSEO 1 Il settimo giorno giungemmo nella patria dei Lestrigoni, paese in cui giorno e notte quasi si confondono. Grandi e forti come i Giganti, questi uomini scagliarono rocce sulle navi e sterminarono gli uomini, trafiggendoli come pesci per il loro orrendo pasto.
- ODISSEO 2 Tagliai gli ormeggi e giungemmo con la mia sola nave all'isola Eea, abitata da Circe, la dea tremenda.
- AEDO La sua casa sorgeva nel fitto di un bosco, protetta da lupi e leoni, stregati con filtri magici.
- ODISSEO 2 Compagni di dolore e di sventura, separiamoci in due gruppi e cerchiamo notizie utili alla nostra salvezza.
- ODISSEO 1 Euriloco, insieme a ventidue compagni, entrò nel bosco. Circe era in casa: tesseva e cantava. Fece sedere i miei compagni su troni regali, versò loro del vino e unì al cibo alcuni suoi filtri magici.
- AEDO La maga toccò quei guerrieri con una bacchetta e li trasformò in maiali.
- ODISSEO 2 Solo Euriloco tornò alle navi e ci raccontò ogni cosa. Subito, partii diretto alla casa di Circe.

Entra Hermes.

- ODISSEO 2 *(inchinandosi davanti a Hermes)* Salve, Hermes, messaggero degli dèi.
- HERMES Odisseo, dove vai solo in questa boscaglia? I tuoi uomini sono maiali, rinchiusi in stalle sicure. Pensi forse di liberarli? Allora, prendi questa erba magica, ti proteggerà dai filtri di Circe.

Hermes esce; entra Circe.

- CIRCE Entra nella casa di Circe, straniero. *(offrendo una coppa a Odisseo 2)* Bevi la bevanda dell'ospitalità. *(toccando Odisseo 2 con la bacchetta)* Vai ora nel porcile e mettili con gli altri tuoi compagni.

Odisseo 2 estrae la spada e si slancia contro Circe come per ucciderla.

- CIRCE Chi sei? Hai bevuto il mio filtro e non sei stregato! Allora, devi essere il divino Odisseo, l'eroe del lungo viaggio. Mi avvertì Hermes che saresti arrivato fin qui di ritorno da Troia. Riponi la spada e trattami con amore.

- ODISSEO 2 Giura che non farai nessuna magia contro di me.
 ODISSEO 1 Circe comprese le mie sofferenze e liberò i miei compagni che furono di nuovo uomini.
 CIRCE Devo avvertirti che c'è un altro viaggio da compiere prima di tornare in patria. Devi andare alla dimora di Ade e della tremenda Persefone a interrogare l'anima di Tiresia, il profeta cieco. Lui ti indicherà il cammino e come potrai tornare.
 ODISSEO 2 Lo dissi ai compagni e molti piansero.
 AEDO Ma il volere degli dèi disegna il destino degli umani e così alzarono le vele facendo rotta sulla spiaggia dei morti. Tramontò il sole e le strade si velarono d'ombra.

**SCENA TERZA – Il viaggio nell'Ade e nella reggia dei Feaci
 (Odisseo 1, Tiresia, aedo, Odisseo 2, voce di Anticlea, Arete, Alcino)**

- ODISSEO 1 Giungemmo ai confini dell'Oceano, in riva all'Acheronte, dove incombe una cupa notte.

Entra Tiresia.

- TIRESIA Tu cerchi un glorioso ritorno, Odisseo. Amaro te lo renderà un dio. Non potrai sfuggire a Poseidone perché gli hai accecato il figlio. Quando approderai all'isola di Trinacria, troverai al pascolo le mandrie del Sole; se tu e i tuoi compagni non le toccherete, allora pur tra molti dolori potrete giungere in patria. A casa troverai uomini tracotanti che ti divorano i beni e corteggiano la tua sposa. Ma quando ti sarai vendicato di loro, ti rimetterai in viaggio e raggiungerai quelle genti che non conoscono il mare. Allora offrirai a Poseidone sacrifici perfetti e poi farai ritorno a casa.
 AEDO Questa è la verità.

Tiresia esce; Odisseo 2 sta per uscire, ma si ferma alla voce di Anticlea.

- VOCE DI ANTICLEA (*fuori scena*) Odisseo, figlio mio, sei forse morto anche tu?
 ODISSEO 2 (*girandosi*) Madre mia! Sono venuto nell'Ade per interrogare l'ombra dell'indovino Tiresia. Ma tu dimmi dei miei cari a Itaca.
 VOCE DI ANTICLEA (*fuori scena*) Penelope ti ama e aspetta il suo unico sposo. Telemaco amministra i tuoi beni e tuo padre. Laerte piange la tua sorte. Quanto a me la nostalgia di te mi ha tolto la vita!
 ODISSEO 2 Madre, non sfuggirmi, voglio abbracciarti...
 VOCE DI ANTICLEA Persefone, la tremenda, ci trasforma in ombre. Ma tu, figlio mio, torna presto alla luce, e riprendi il tuo viaggio.

Odisseo 2 esce.

- ARETE Non possiamo certo ricondurre nella sua terra il nostro ospite senza doni!
 ANTINOO Sii dunque paziente, Odisseo, e rimani con noi. Il tuo racconto è bello.

AEDO Lunga è ancora la notte e non è tempo di dormire.
 ODISSEO 1 All'alba del giorno seguente, tornai da Circe.

SCENA QUARTA – Le Sirene, Scilla e Cariddi, le mandrie del Sole
 (Circe, voci delle Sirene, Odisseo 2, Odisseo 1, aedo, voce del Sole, voce di Zeus)

Entrano Circe e Odisseo 2.

CIRCE Ascoltami, Odisseo. Quando partirai di nuovo, costeggerai l'isola delle Sirene che incantano gli uomini.

VOCI DELLE SIRENE (*fuori scena*) Ferma la tua nave e ascolta la nostra voce.

VOCI DELLE SIRENE (*fuori scena*) Possiamo darti la felicità.

VOCI DELLE SIRENE (*fuori scena*) Avvicinati e seguici.

CIRCE Chi si sofferma, non farà più ritorno in patria. Chiudi le orecchie ai tuoi compagni con tappi di morbida cera. Tu solo, ascolta il loro canto, ma fatti legare all'albero maestro con corde robuste. Poi incontrerai le rupi erranti. Una ospita Scilla, che latra in modo pauroso. È un orribile mostro con dodici piedi e sei colli, ciascuno con una testa terrificante. Sotto l'altra rupe si cela Cariddi, che tutti inghiotte nelle sue acque scure.

ODISSEO 2 Come posso evitare i due mostri marini?

CIRCE La cosa migliore è sfuggirli con virtù e conoscenza. Giungerai poi all'isola dove pascolano le mandrie del Sole. Che nessuno le tocchi.

Circe esce.

ODISSEO 1 Riprendemmo il viaggio.

AEDO Remavano forte con i legni ben levigati che sollevavano la bianca schiuma delle onde.

ODISSEO 1 Superammo l'isola delle Sirene e le due rupi erranti. Ma Scilla riuscì ad agguantare alcuni dei miei uomini migliori. Poi giungemmo all'isola del Sole.

ODISSEO 2 Amici di sventura, ascoltatevi: giuratemi che nessuno toccherà le mandrie che pascolano sull'isola e che mangerete soltanto il cibo che ci ha dato Circe.

ODISSEO 1 Ma un sonno profondo mi chiuse le palpebre. E in quel momento i miei compagni uccisero molti animali.

ODISSEO 2 Numi beati, per mia disgrazia mi avete immerso nel sonno e intanto i miei compagni hanno commesso un grave misfatto. Che dovrò fare?

VOCE DEL SOLE (*fuori scena*) Zeus, mi hanno ucciso le vacche! Devi punire i compagni di Odisseo.

VOCE DI ZEUS (*fuori scena*) Sole, io colpirò con la mia folgore la nave di Odisseo e la farò a pezzi.

AEDO Correva la nave, ma non durò a lungo. All'improvviso sopraggiunse una tempesta e infine Zeus scagliò la sua folgore.

ODISSEO 1 Tutti furono trascinati negli abissi.

ODISSEO 2 Solo io mi salvai su una zattera finché gli dèi mi gettarono sull'isola di Ogigia dove la dea Calipso ebbe cura di me.

Odisseo 2 esce.

SCENA QUINTA – Odisseo a Itaca

(Alcinoo, Arete, Odisseo 1, aedo, voce di Poseidone, voce di Zeus, voce di Atena, Atena)

ALCINOO Poiché sei giunto nella mia terra e nella mia casa, non andrai più errando.
 ARETE Con il nostro aiuto tornerai in patria.
 ODISSEO 1 Che gli dèi vi concedano ogni bene.

Odisseo 1 esce.

AEDO E finalmente Odisseo salì sulla nave. Correva la nave dei Feaci sull'acqua, portava in patria un eroe che aveva molto sofferto. Egli dormiva tranquillo, dimentico di ogni pena.
 ANTINOO All'alba, i Feaci deposero Odisseo sulla spiaggia di Itaca, ancora immerso nel sonno.
 ARETE Sulla via del ritorno, li vide Poseidone.
 VOCE DI POSEIDONE (*fuori scena*) Zeus, avevo detto che Odisseo sarebbe giunto in patria dopo avere molto sofferto. Vorrei distruggere la nave dei Feaci e poi coprire la loro città con una grande montagna.
 VOCE DI ZEUS (*fuori scena*) Quando i Feaci vedranno la loro nave che si avvicina, trasformala in pietra, e subito copri la città con una montagna.

Alcinoo e Arete si alzano ed escono a testa bassa.

AEDO Intanto, il divino Odisseo si svegliava. Ma non riconobbe la terra dei suoi padri.

Entra Odisseo 1.

ODISSEO 1 Che terra è mai questa? Quali uomini la abitano?
 VOCE DI ATENA (*fuori scena*) È un'isola. Vi pascolano capre e buoi e vi sono boschi e fonti d'acqua perenni.

Entra Atena.

ATENA Il suo nome è Itaca.
 ODISSEO 1 Atena!
 ATENA Sono venuta qui per tessere insieme a te un piano. Il destino vuole farti patire ancora. Dovrai sopportare se vuoi ritrovare la felicità. A nessuno rivelerai la tua identità e subirai, per questo, la violenza e l'oltraggio degli uomini.
 ODISSEO 1 Dea amatissima, son davvero giunto sulla mia terra?
 ATENA Ecco il porto di Forco ed ecco il monte Nerito. Ma non perdiamo tempo: pensiamo a come affrontare i Proci che da tre anni fanno i padroni in casa tua.
 ODISSEO 1 O Pallade Atena, infondimi forza e furore.
 ATENA Sarò al tuo fianco. Ma ora ti renderò irriconoscibile: una pelle avvizzita sul corpo e, come abito, degli stracci. Eccoti un bastone e una bisaccia da mendicante. Per

prima cosa vai da Eumeo, il guardiano dei porci, che è un servo fedele della tua famiglia. Resta con lui e chiedigli tutto, mentre io vado a Sparta a richiamare in patria tuo figlio Telemaco.

AEDO Così disse la dea dagli occhi lucenti.

Atena e Odisseo 1 escono.

ATTO QUARTO – VENDETTA E RESTAUZIONE

SCENA PRIMA – Eumeo; il ritorno di Telemaco; Telemaco e Odisseo
(Eumeo, Odisseo 3, aedo, voce di Atena, Telemaco, Atena, Odisseo 1)

Si sentono cani abbaiare; entrano Eumeo e Odisseo 3 travestito da vecchio mendicante con bastone bisaccia.

EUMEO Vecchio, per poco i cani non ti sbranavano e allora mi avresti coperto di insulti aggiungendo altre pene ai miei dolori. Infatti, me ne sto qui a piangere per la perdita del mio padrone, mentre nutro grassi maiali per i Proci. Ma ora saziati di cibo e bevande.

ODISSEO 3 Zeus ti conceda quello che più desideri per come mi hai accolto.

EUMEO In uno straniero riconosco le sofferenze di colui che mi amò di cuore. Invece, il mio buon padrone è morto!

ODISSEO 3 Chi è l'uomo di cui parli?

EUMEO È la nostalgia di Odisseo che mi possiede; ma, forse, già i cani e gli uccelli hanno strappato la carne dalle sue ossa.

ODISSEO 3 Io, invece, ti dico che Odisseo tornerà e punirà tutti coloro che oltraggiano la sua sposa.

EUMEO Tutti vogliamo che torni: io stesso, Penelope, suo padre Laerte e Telemaco. È andato a cercare notizie del padre e i pretendenti lo aspettano in agguato. Su di lui Zeus stenda la mano. Ma raccontami di te. Da dove vieni?

ODISSEO 3 Vengo da Creta e son figlio di un ricco signore. Amavo la guerra e guidai i guerrieri cretesi a Troia. Sulla strada del ritorno, la nave affondò, ma io mi salvai: le onde mi gettarono sulla terra dei Tesproti. Qui ebbi notizie di Odisseo.

Eumeo e Odisseo 3 arretrano e si dispongono a dormire.

AEDO Mentre così parlavano giunse la sera e il tempo del riposo. Intanto la dea Pallade Atena andò a Lacedemone per ricordare a Telemaco che era giunta l'ora di fare ritorno.

VOCE DI ATENA (*fuori scena*) Telemaco, di' subito a Menelao che ti faccia partire. Ma un'altra cosa ti voglio dire: i più forti tra i Proci sono in agguato e vogliono ucciderti. Non appena avrai toccato la spiaggia di Itaca, vai subito dal guardiano dei porci e lì passa la notte.

AEDO Quando tramontò il sole, Telemaco era in viaggio e all'alba giunse sulla riva di Itaca. I suoi passi lo portarono alla capanna di Eumeo.

Eumeo e Odisseo 3 si alzano e avanzano.

ODISSEO 3 Eumeo, sta arrivando certamente un amico perché i cani non abbaiano!

Entra Telemaco.

EUMEO *(abbracciando Telemaco)* Sei tornato, luce dei miei occhi.

TELEMACO Un dio ha protetto il mio ritorno, ma dimmi: mia madre attende ancora o qualcuno l'ha sposata?

EUMEO Lei aspetta con cuore paziente il ritorno di tuo padre, consumando le notti e i giorni nel pianto.

TELEMACO *(a Eumeo, guardando Odisseo 3)* Chi è l'ospite?

EUMEO Viene da Creta. Te lo affido.

TELEMACO Come potrei accogliere un ospite in casa mia? Non vorrei che i pretendenti lo scherniscano.

ODISSEO 3 *(a Telemaco)* Mi morde il cuore sentirti raccontare dei soprusi commessi dai Proci nella reggia. Ma dimmi: ti sei lasciato piegare?

TELEMACO *(a Odisseo 3)* I nobili tutti aspirano a sposare mia madre e, intanto, mi distruggono la casa. Lei non si rifiuta alle nozze, ma neppure acconsente. Prende tempo. *(a Eumeo)* Ora, ti prego, Eumeo, va' a dire alla saggia Penelope che sono salvo; ma che nessuno degli altri sappia.

ODISSEO 3 Ti accompagno alla porta.

Eumeo e Odisseo 3 escono, entra Odisseo 1; entra Atena e si avvicina a Odisseo 1, non vista da Telemaco.

ATENA Parla ora a Telemaco, non nasconderti più. Morte e rovina dovrete ordire contro i Proci.

Atena tocca l'eroe con una bacchetta d'oro rendendolo più giovane e bello e rivestendolo con una tunica e un mantello nuovi, poi esce.

TELEMACO Mi sembri diverso, ospite... lo sei, appari come un dio dell'Olimpo.

ODISSEO 1 *(abbracciando commosso Telemaco)* Non sono un dio. Sono tuo padre, quello per cui piangi e soffri tanto. Chi mi ha trasformato è Atena. Sono proprio io, tuo padre.

TELEMACO *(piangendo di gioia)* Padre mio!

ODISSEO 1 Su consiglio di Atena, sono venuto qui, per tramare insieme con te la vendetta.

TELEMACO Padre mio, conosco la tua fama di eroe, ma non è possibile che due soli uomini si battano contro numerosi e forti nemici.

ODISSEO 1 Ascolta, figlio: ci basterà l'aiuto di Atena e di Zeus. Tu torna alla reggia e unisciti ai pretendenti. Il porcaro mi accompagnerà nella reggia, ancora vestito da mendicante.

Quando Atena me lo suggerirà, io ti farò un cenno: andrai a prendere tutte le armi e le porterai nella stanza più protetta. Lascia, per noi soli, due spade, due lance e due scudi. E che nessuno venga a sapere del ritorno di Odisseo.

Odisseo 1 e Telemaco escono.

SCENA SECONDA – Argo; Iro il girovago; Euriclea; la vigilia
(aedo, Penelope, Telemaco, Odisseo 3, Eumeo, Antinoo, Euriclea, Odisseo 1,
Atena, voce di Atena)

AEDO All'alba, quando apparve in cielo l'Aurora lucente, Telemaco andò in città. Lo vide Euriclea e subito informò Penelope.

Entrano Penelope e Telemaco.

PENELOPE (*commossa*) Sei tornato, mia dolce luce.

TELEMACO Madre mia, non piangere. Da Menelao seppi che mio padre è vivo e trattenuto con la forza sull'isola della ninfa Calipso. Va' nelle tue stanze e vesti gli abiti migliori, in attesa dell'opera di vendetta.

Penelope e Telemaco escono; entrano Odisseo 3 ed Eumeo.

ODISSEO 3 Questa è certo la dimora del tuo padrone e mi par di capire che dentro vi sono molte persone a banchetto. (*osservando in un angolo*) Ma è bellissimo questo cane che ora giace nel letame.

EUMEO È il cane di un uomo che è morto lontano. Se ancora fosse qui Odisseo... adesso, nessuno ha più cura di lui.

Entra Telemaco.

TELEMACO (*offrendo a Odisseo 3 un cesto di cibo*) Entra, straniero, e prendi questo cesto. Poi vai dai Proci e tendi loro la mano. (*all'orecchio di Odisseo 3*) Così capirai chi tra loro è giusto o malvagio.

Entra Antinoo.

ANTINOO (*a Eumeo*) Disgraziato porcaro, non abbiamo già troppi pezzenti e vagabondi?

EUMEO Non parli bene, Antinoo. Costui potrebbe essere un uomo che ha tanto patito, nobile d'animo e di condizione.

TELEMACO Eumeo, taci. Antinoo parla per provocare.

ANTINOO Telemaco, sei violento e arrogante... e tu, porcaro, vattene!

Eumeo esce.

ODISSEO 3 (ad Antinoo) Dammi qualcosa, amico, e io canterò le tue lodi.
 ANTINOO Stammi lontano, accattono! (colpendo Odisseo 3 con uno sgabello) Non credo che uscirai illeso da questa sala.

Entra Penelope.

PENELOPE (tra sé, guardando Antinoo) Potesse Apollo colpirti con l'arco, Antinoo. Se le mie preghiere giungessero all'Olimpo, né tu né gli altri vedreste l'Aurora.
 ANTINOO Penelope, ogni giorno cresci in bellezza.
 PENELOPE La mia bellezza me l'hanno tolta gli dèi quando il mio sposo partì per Troia. (tra sé) Verrà il giorno in cui dovrò decidermi per queste odiose nozze, ma i pretendenti sono uomini infami!
 ANTINOO Saggia e bella Penelope, ora noi ti offriremo i doni più belli e tu li accetterai con la promessa di deciderti a scegliere.

Penelope e Antinoo escono.

AEDO Penelope accettò i doni e salì nelle sue stanze. A notte fonda, tutti si mossero per fare ritorno alla propria casa. Odisseo rimase solo nella sala con Telemaco.
 ODISSEO 3 Le armi, bisogna portarle tutte via dalla sala. E poi vai a dormire, mentre io resterò per mettere alla prova tua madre.

Telemaco esce; entra Penelope.

PENELOPE Straniero, sarò io a domandare per prima: chi sei? da dove vieni?
 ODISSEO 3 Donna, la tua fama raggiunge il cielo. Non farmi domande, perché il mio animo non si riempia di dolore al ricordo.
 PENELOPE Io guardo i Proci e piango Odisseo; al suo ricordo, consumo il mio cuore. Un dio mi ispirò di tessere una tela grande e sottile e ai Proci dicevo: aspettate che finisca la tela. Così di giorno tessevo e la disfacevo di notte. Per tre anni illusi i pretendenti, ma fui scoperta, e ora non posso sfuggire alle nozze.
 ODISSEO 3 A Cnosso, sull'isola di Creta, io vidi Odisseo e lo ospitai.
 PENELOPE Ora ti metterò alla prova, straniero. Dimmi quali abiti aveva indosso.
 ODISSEO 3 Aveva un manto color porpora, con una fibbia d'oro, e sopra un'incisione; un cane che tra le zampe teneva un cerbiatto.
 PENELOPE (scoppiando a piangere) Le vesti di cui racconti, gliele diedi io stessa, e vi cucii la fibbia lucente. Ma lui tornerà finalmente da me?
 ODISSEO 3 Nobile sposa di Odisseo, non sciupare il tuo viso con le lacrime: egli è vivo, ma è solo, ha perduto i compagni in mare. Ora faccio un giuramento di fronte a Zeus: quando una luna cala e l'altra incomincia, farà ritorno Odisseo.
 PENELOPE Se ciò che giuri si compisse, conosceresti la mia amicizia e riceveresti molti doni. Entra, mia devota Euriclea, e lava i piedi a quest'uomo che ha gli anni del tuo padrone.

Penelope si allontana da Odisseo 3; entra Euriclea con un bacile e un panno e si avvicina a Odisseo 3.

EURICLEA Il mio cuore è turbato. Molti stranieri, provati dalla sventura, sono giunti in questa casa, ma nessuno così somigliante a Odisseo.

Euriclea lava i piedi a Odisseo 3, tocca la cicatrice sul ginocchio, lascia andare il piede e rovescia il bacile.

EURICLEA La cicatrice che un cinghiale inflisse a Odisseo... *(toccando il mento a Odisseo 3)*
Tu sei Odisseo, il padrone mio caro!

ODISSEO 3 Sono giunto nella mia terra dopo vent'anni e molti dolori. Ma taci, che nessun altro in casa lo venga a sapere.

EURICLEA Figlio mio, sarò dura come una roccia. E ti dirò una cosa: se per mano tua un dio ammazzerà i Proci, io ti indicherò quali sono le ancelle che hanno tradito.

Euriclea esce, Penelope si avvicina a Odisseo 3.

PENELOPE Straniero, non credo più, ormai, a un destino felice. Ma prima voglio proporre una gara, con le dodici scuri che il mio sposo riusciva ad attraversare con una sola freccia. Chi tra i Proci saprà tendere il suo arco e trapasserà le dodici scuri allora quello sceglierò.

ODISSEO 3 Nobile sposa di Odisseo, non rimandare più questa gara, perché Odisseo sarà qui prima che i pretendenti tocchino l'arco.

Penelope e Odisseo 3 escono; entra Odisseo 1.

ODISSEO 1 Cuore sopporta, hai provato una pena più atroce quando il Ciclope divorò i tuoi valorosi compagni!

Entra Atena.

ATENA Perché sei ancora sveglio, infelicissimo uomo?

ODISSEO Penso a come aggredire i Proci. Loro sono molti e io sono solo.

ATENA Uomo ostinato: io sono una dea e sempre ti ho protetto. Abbandonati al sonno e sappi che presto avranno fine i tuoi guai.

Atena e Odisseo 1 escono.

AEDO Giunse ben presto l'Aurora. A metà della mattina, i Proci entrarono nella casa di Odisseo, uccisero grassi maiali e distribuirono intere botti di vino.

VOCE DI ATENA *(fuori scena)* Sciagurati! Un'ombra oscura vi avvolge, il sole è scomparso ed è scesa una nebbia funesta.

Si sentono risate e schiamazzi fuori scena.

AEDO Tutti ridevano. Ma nulla sarebbe stato più amaro della scena che la dea e il fortissimo eroe stavano tramando contro di loro.

SCENA TERZA – La gara dell'arco; la strage; Penelope e Odisseo
(**Penelope, Telemaco, Antinoo, aedo, Odisseo 3, Proci, Odisseo 1, Euriclea**)

Entrano Penelope, Telemaco, Eumeo con l'arco e si posizione da un lato; entra Antinoo con alcuni Proci e si posiziona dal lato opposto; entrano Odisseo 3 e, nascosto dietro a lui, Odisseo 1, entrambi si accovacciano in un angolo.

PENELOPE Ascoltatemi, pretendenti superbi. Ecco una gara che fa per voi: io vi darò il grande arco di Odisseo e chi più facilmente lo tenderà e farà passare la freccia tra le dodici scuri, sarà il mio sposo.

Eumeo depone l'arco tra Penelope e i Proci.

TELEMACO Triste è il mio animo, al pensiero che mia madre lasci questa casa. Orsù, pretendenti, cominciate dunque la gara.

ANTINOO Uno dopo l'altro fate la vostra prova.

I Proci fanno ogni sforzo per tendere l'arco, ma non riescono.

AEDO Subito provarono molti giovani principi, ma non avevano forza sufficiente a tenderlo.

ANTINOO *(fermando con un cenno i Proci)* Oggi c'è la festa sacra di Apollo: nessuno riuscirà a tendere l'arco finché non avremo fatto offerte al signore dei dardi. Dopo i festeggiamenti, qualcuno porterà a buon fine l'impresa.

Si alzano Odisseo 3 e Odisseo 1 e avanzano.

ODISSEO 3 Smettere la gara è stato giusto. Ma adesso, date a me l'arco, perché dia prova della mia forza.

ANTINOO Miserabile, sei davvero pazzo. Vuoi sfidarci! È il vino che ti fa straparlarci.

PROCIO 1 Mangia in mezzo a noi e ciò non gli basta!

PROCIO 2 Se tende quell'arco, non troverà più un amico.

PROCIO 3 Che potrebbero dire uomini e donne se vincerà la sfida?

PROCIO 4 Per noi sarebbe una vergogna insanabile.

PENELOPE Antinoo, non è bello né giusto trattare male gli ospiti. Temi forse che lo straniero possa riuscire a tendere l'arco di Odisseo? Dategli l'arco e vediamo.

TELEMACO Madre, ora vai nelle tue stanze e ordina alle ancelle di fare altrettanto. All'arco penseranno gli uomini.

Penelope esce; Odisseo 3 si sposta rapidamente dietro Odisseo 1, arretra ed esce; Eumeo prende l'arco, lo consegna a Odisseo 1 ed esce; Odisseo 1 mima le parole dell'aedo.

AEDO Odisseo toccò la corda dell'arco ed essa emise un suono bellissimo, simile al grido di una rondine. Subito prese una freccia e la scagliò. Non fallì il primo colpo e attraversò tutte le scuri.

ODISSEO 1 (a Telemaco) Come vedi, mio signore, possiedo ancora forza e precisione. Ma è l'ora della cena.

Telemaco e Odisseo impugnano lance e scudi.

ODISSEO 1 La gara è finita. Adesso io coglierò un altro bersaglio.

Odisseo 1 colpisce Antinoo che cade trafitto; i Proci urlano e corrono per la sala.

AEDO Correvano i pretendenti cercando le armi. Ma non ve n'era più nessuna.

ODISSEO 1 Cani, non pensavate che io facessi ritorno da Troia e avete divorato i miei beni, corteggiato la mia sposa.

PROCIO 1 Se sei davvero Odisseo, quello che hai detto è giusto. Ma Antinoo, la causa di tutto, è stato punito.

PROCIO 2 Ora che è stato ucciso, risparmia la tua gente.

PROCIO 3 Ti risarciremo.

PROCIO 4 Calmati!

ODISSEO 1 Neppure se voi mi donaste tutti i vostri beni e ancora altro, fermerei le mie mani. A voi non resta che lottare o fuggire.

Odisseo 1 si scaglia contro i Proci e li uccide.

AEDO Una pioggia di frecce tolse loro la vita e il coraggio. Saliva penoso il lamento delle vittime, il suolo fumava di sangue.

Odisseo 1 si avvicina minaccioso all'aedo.

AEDO Avrai rimorso se uccidi l'aedo che canta per gli uomini e gli dèi.

TELEMACO Fermati, padre, non colpire quest'uomo innocente.

ODISSEO 1 (all'aedo) Fatti coraggio, perché sei salvo. (a Telemaco) Adesso chiama Euriclea.

Telemaco esce e rientra con Euriclea.

ODISSEO 1 Dimmi, Euriclea, quali sono le donne che mi sono state infedeli e quali sono innocenti.

EURICLEA Le ancelle sono cinquanta; tra esse dodici si sono ribellate. Ma ora lasciami salire a dire tutto alla tua sposa.

ODISSEO 1 (a Euriclea) No, non risvegliarla ancora. (a Telemaco) Fai trasportare i corpi nell'atrio e ordina alle donne che ripuliscono tutto. Poi conduci fuori le dodici ancelle e togli loro la vita. (a Euriclea) Quando la sala sarà purificata, va' a dire a Penelope e alle altre ancelle che vengano qui.

Euriclea esce; Telemaco ed Eumeo trascinano fuori i corpi dei Proci; le dodici ancelle entrano con Telemaco ripuliscono la scena ed escono con Telemaco; Telemaco rientra da solo; entra Penelope.

AEDO Varcò la soglia Penelope e si mise davanti a Odisseo. Taceva, con il cuore turbato.
 TELEMACO Madre mia, cuore di pietra, perché te ne stai così lontana dal tuo sposo?
 PENELOPE L'animo mio è smarrito. Se veramente egli è Odisseo, l'uno con l'altro potremo riconoscerci nel modo migliore. Ci sono dei segni che solo noi sappiamo.
 ODISSEO 1 *(a Telemaco, sorridendo)* Lascia che tua madre mi metta alla prova. *(a Penelope)* Debbo pensare che hai un cuore di pietra. Euriclea, ora vai a prepararmi il letto.

Euriclea esce.

PENELOPE Sì, Euriclea, preparagli il letto, portalo fuori dalla stanza.
 ODISSEO 1 Donna, chi mai ha spostato il mio letto? C'è un grande segreto in quel letto.
 AEDO Davanti al cortile cresceva un ulivo, largo come una colonna. Intorno a questo eresse la stanza nuziale e...
 ODISSEO 1 Ricoprì tutto con un tetto ben fatto. Ecco, questo è il segreto.
 PENELOPE *(abbracciando Odisseo)* Non adirarti con me. Sempre ho temuto che qualcuno riuscisse a ingannarmi.
 ODISSEO 1 Ma non siamo ancora giunti alla fine delle nostre sofferenze. Un profeta dell'Ade mi ordinò di viaggiare fino alle genti che non conoscono il mare. Là dovrò fermarmi e offrire sacrifici perfetti al dio Poseidone.
 PENELOPE *(avviandosi con Odisseo verso l'uscita)* Si può dunque sperare che poi saremo liberati dal male?

Odisseo 1, Penelope e Telemaco escono.

EPILOGO – Restaurazione (aedo, Odisseo 1, Laerte, voce di Zeus, Atena)

AEDO Ed Hermes guidò all'Ade le anime dei Proci uccisi da Odisseo. Le ombre lo seguivano, frusciano, come in fondo a un orrido antro fanno i pipistrelli quando svolazzano. Intanto, a Itaca, l'Aurora s'era levata: Odisseo giunse al potere di Laerte.

Entrano Laerte e Odisseo 1.

ODISSEO 1 Vecchio, certo sei capace di curare il giardino, ma sei sporco e malvestito. Eppure somigli a un re. Dimmi: sono davvero a Itaca? Un tempo ospitai un uomo: diceva di venire da Itaca e che Laerte era suo padre.
 LAERTE Nella terra di cui domandi sei giunto, ma essa è in balia di uomini arroganti. Adesso parlami sinceramente: quanti anni sono trascorsi da quando ospitasti quell'uomo? *(piangendo)* Infelice, lontano dalla sua patria e dalla famiglia lo divorano i pesci...
 ODISSEO 1 *(abbracciando Laerte)* Sono io, padre, Odisseo, che dopo vent'anni torno alla mia terra.
 LAERTE *(allontanandosi per guardare Odisseo 1)* Se davvero sei mio figlio, dammi un segno certo.

- ODISSEO 1 (*mostrando il ginocchio*) La cicatrice... ma anche i nomi degli alberi di questo frutteto; ancora bambino, te li chiedevo: tredici peri, dieci meli, quaranta fichi...
- LAERTE (*gettando le braccia al collo di Odisseo 1*) Davvero esistono gli dèi sull'Olimpo. (*staccandosi da Odisseo 1*) E se i pretendenti hanno pagato, ora temo che gli Itacesi...
- VOCE DI ZEUS (*fuori scena*) Poiché il divino Odisseo ha punito i pretendenti, le famiglie stringano un patto e lui regni per sempre.
- AEDO Sulla morte di figli e dei fratelli, stenderemo l'oblio.

Entra Atena; Odisseo 1 e Laerte si inchinano e arretrano.

- ATENA Itacesi, basta con la guerra, non versate altro sangue.

Atena si avvicina a Odisseo 1 e a Laerte e li precede verso l'uscita; Atena, Odisseo 1 e Laerte escono; l'aedo chiude il libro, si alza e va al centro del palcoscenico.

- AEDO La dea Pallade Atena stabilì i patti e tornò sull'Olimpo, lasciando in pace la Terra e gli uomini di Itaca.

L'aedo esce.